

LA SCOPERTA

Sospesi i lavori della linea Priverno Terracina, sotto c'è un acquedotto romano.

Il soprintendente bacchetta Anas e Ferrovie, eccezioni sollevate nella conferenza di servizi di marzo

✂ GRAZIELLA DI MAMBRO

25.06.2026 - 11:16

f X in WhatsApp Email



C'è un **acquedotto romano** mai valorizzato a **Terracina** ed è comparso incredibilmente lo scorso **3 giugno** a seguito della denuncia di un privato contro **Anas** e **Gruppo Ferrovie spa** in relazione ai lavori della **linea Priverno-Terracina**, che dovrà essere ripristinata dopo la rimozione del masso che bloccava quel tratto da diversi anni.

La vicenda viene ricostruita nel dettaglio in una relazione del funzionario **archeologo** responsabile per il **Ministero della Cultura Carlo Molle**, sottoscritta dal **soprintendente Alessandro Betori**.

Scrivo Betori che «tramite atto legale la soprintendenza è stata informata del ritrovamento di un consistente segmento dell'acquedotto romano di Terracina. Il passaggio nella proprietà in argomento di questa condotta, che costituisce una delle più imponenti opere di **ingegneria romana** nel **Lazio antico**, è stato documentato tramite incarico ad archeologo professionista... da quanto rilevato, risulta infatti che l'acquedotto non era finora stato correttamente graficizzato... e che lo stesso viene a collocarsi in coincidenza o nelle più immediate prossimità dei previsti interventi, finalizzati alla mitigazione del **rischio di caduta massi** lungo la linea ferroviaria Priverno-Terracina nel tratto compreso tra il **chilometro 113+800** e il **chilometro 114+800** in località **La Fiora**, da parte di Anas e Gruppo Ferrovie». Per la verità la Soprintendenza aveva già espresso l'esigenza di una **assistenza archeologica** durante la **conferenza di servizi di marzo 2026**, che «per qualche motivo non sembra essere stata recepita nell'ambito della conferenza di servizi in oggetto». Per questa ragione, ma non solo, adesso ci si trova di fronte a un pasticcio. Il **soprintendente** ha chiesto ai **carabinieri di Latina** di interrompere i lavori sulla linea.

L'intera vicenda nasce dal **ricorso al Tar** presentato da **Chiara Gigli**, proprietaria di una delle particelle interessate dai lavori, che ha chiesto la **sospensiva** degli atti della conferenza per il tramite degli avvocati **Francesco Di Ciollo, Giovanni Di Ciollo e Alessandro D'Angelis**.